

Battuto il Catanzaro, i nerazzurri guidano la classifica con sei punti di vantaggio Inter, altri tre gol verso lo scudetto

La vittoria propiziata dal grande lavoro di Baresi e dagli inserimenti di Orioli, Altobelli e Muraro - Gioco brillante nel primo tempo, qualche preziosismo di troppo nella ripresa - Più difficile la strada della salvezza per la squadra di Mazzone

I campioni d'Italia pareggiano ad Ascoli sciupando molte palle-gol

Il Milan ha perso le ultime illusioni

Antonelli ha sprecato tre facili occasioni, ma tutta la squadra ha in pratica rinunciato a difendere ancora il titolo
Prima partita senza Albertosi, che nel derby di domenica prossima non andrà nemmeno in panchina come riserva



Milano. La prima rete dell'Inter, segnata da Beccalossi a pochi passi dal portiere Mattolini (Telefoto)

Inter	3
Catanzaro	1

INTER: Bordini, Canuti, Baresi, Orioli, Mozini, Bini, Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi (61' Marchetti), Muraro.
CATANZARO: Mattolini, Menichini, Hanieri, Marchetti, Groppi, Nicolini, Borelli (46' Bresciani), Orzi, Chimenti, Maio, Braglia.
ARBITRO: Barbarese.
RETI: Beccalossi al 14', Orioli al 27', Altobelli al 82' e Bresciani al 78'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Inter ha praticamente chiuso il discorso scudetto guadagnando un altro punto sul Milan proprio nella settimana che precede il derby: una vittoria meritissima a spese di un Catanzaro che è risultato avversario in grado soprattutto di evidenziare l'essenzialità del gioco della formazione di Bersellini che era vanta sei lunghezze sul Milan. Un vantaggio che, per dirla con Albertosi presente a San Siro come spettatore, «soltanto per la matematica non assegna ancora lo scudetto al nerazzurro».

Mancava Fasinato, pedina importante della manovra interista, ma quasi non si è mosso. Sulla fascia sinistra Baresi ha percorso chilometri, rimettendo preziose palle al centro come quella del secondo e del terzo gol mentre Altobelli e Muraro si muovevano con intelligenza mettendo in costante difficoltà la difesa catanzarese: «è pronto sempre più degli altri, era Orioli negli inserimenti al centro».

In queste condizioni l'Inter, che pure ha avuto dalla sua un briciolo di fortuna in occasione della prima rete, avrebbe anche potuto realizzare più di quanto non abbia fatto. Ma, una volta messo al sicuro il risultato, è sembrata una certa lesionosità nella ricerca del precisismo e, soprattutto, nel far segnare. Altobelli, evidentemente interessato alla classifica, ha fatto il centro della traiettoria di un cross di Baresi, dopo però aver sciolto almeno due occasioni, una delle quali incredibile, ad un passo dalla porta, spendendo sulla traversa.

L'Inter migliore è stata quella del primo tempo, efficace in ogni affondo, pronta a nulla concedere agli avversari che pure, con una squadra zeppa di centrocampisti, sembravano in grado di far muro e rendere vita dura ai nerazzurri. Ed invece gli affondi interisti, con Baresi primattore, erano sempre perentori.

Dopo, con le maglie difensive dei calabresi allargate, per l'Inter è stato un invito a nozze. Lo stesso Beccalossi, in giornata di vena tutt'altro che eccezionale, dalle fasce dove preferibilmente si muoveva, fiondava verso l'area avversaria palloni che mettevano in ancora maggiore affanno la difesa.

Il Catanzaro, partito per difendere lo 0-0 a denti stretti, si è ritrovato assediato, compresso, da una formazione estremamente determinata, che giocava a memoria. Il gol subito, dopo appena 14, è stato il segno di un tracollo che la tena e scontata manovra offensiva della squadra di Mazzone mai avrebbe potuto ribaltare.

Nella ripresa l'uscita di Marchetti (strappo inguinale) ha ancor più reso impari le forze in campo: l'Inter ha insistito nel cercare Altobelli per fargli segnare, il Catanzaro alla fine ha raccolto un gol che riesce soltanto a rendere meno pesante la differenza reti. La strada della salvezza è comunque ardua, l'aver perso contro l'Inter non è certo un disonore ma complica il lavoro di Mazzone.

Giorgio Barberis

Sugli spalti è già festa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La partita non è di cartello eppure sugli spalti ci sono cinquantamila persone: San Siro nerazzurra respira aria di scudetto ed i tifosi accorrono a rendere festosa la cornice. Il primo brivido e comunque interista, quando Canuti «bucca» malamente un lancio di Chimenti. Il Catanzaro riesce a sbilanciare tutta la difesa interista in avanti a beneficio dell'atterramento di Mazzone.

Ormai tutto è facile e l'Inter potrebbe triplicare al 48', ma sbaglia Altobelli con una combinazione con Orioli ed al 51' dopo triangolo Bini-Beccalossi-Bini, il cui tiro-cross viene deviato sulla traversa da Altobelli incredibilmente. Si fa ammonire Orzi (59') per fallo su Beccalossi e contemporaneamente il Catanzaro perde Marchetti per strarimento inguinale e rimane in dieci.

Il terzo gol al 62'. Scende Baresi, crossa ed Altobelli allunga imparabilmente la traiettoria del pallone. Ormai il gioco è fatto. Il Catanzaro cerca il punto della bandiera e l'ottiene al 78': traversone di Ranieri che Mozini rinvia di testa. Chimenti rimette al centro quasi dalla linea di fondo in rovesciata e Bresciani infila aiutandosi probabilmente anche con un braccio. Barbarese comunque convulsivo.

g. bar.

Bersellini non vuole parlare ancora di scudetto

«Più tranquilli per il derby»

Il tecnico: «Nel primo tempo ho visto la squadra dei miei sogni» - Prisco polemico per i falli di Marchetti su Baresi e Muraro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — C'è quasi euforia da scudetto nello spogliatoio di San Siro. Il pareggio del Milan ad Ascoli rende più concreto lo scudetto, soprattutto perché l'Inter vista in azione contro il Catanzaro ha avuto momenti di gioco eccellente. Bersellini non nasconde la sua gioia.

«Almeno nel primo tempo — si sbilancia sorridente — ho visto la squadra dei miei sogni, giocare secondo le formule che predico. E' chiaro che sono soddisfatto».

«Sei punti sono indubbiamente tanti da recuperare per chi insegue una quadrupla consecutiva nei primi tempi come quello contro il Catanzaro. Questo non vuole tuttavia dire che si possa sottovalutare il derby. Guai a farlo. Rimane una partitissima che, tutt'al più, ora possiamo giocare anche con maggiore serenità».

Una serenità che, tuttavia, non è di tutto il con interista. L'avvocato Prisco, noto polemista, non manca all'appuntamento: «Mi spiace — esordisce — che Marchetti sia uscito solo per infortunio dopo i fallaci che aveva compiuto su Baresi e Muraro. Eppoi c'è stato il gol di Bresciani, nettamente segnato con la mano. In conclusione ci vorrebbe più rigore da parte degli arbitri».

A questo punto viene da chiedersi cosa direbbe Prisco se l'Inter non avesse vinto. Per fortuna più moderato di nostra Bersellini che li guida l'argomento con un'alzata di spalle: «Infortunati non ne abbiamo avuti. Lasciamo perdere». Un comportamento signorile che suona a tede, ulteriore, del tecnico.

Altre trenta signorilità sull'altro fronte. Dice il general manager Aggradi: «Abbiamo perso ma contro un'Inter così ben poco si poteva fare. La salvezza dobbiamo guadagnarcela altrove».

Gli stessi concetti li esprime anche Mazzone, al quale tutto sommato va già bene il gol di Bresciani perché rende meno pesante la differenza reti. «Quest'Inter è davvero una grande squadra. Noi speravamo di strappare un pareggio ma i nerazzurri ci hanno aggrediti con manovre davvero efficaci».

g. bar.

Mezz'ora di buon gioco

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Gran folla, spalti stracolmi un'ora prima dell'incontro che avrebbe dovuto decidere la supremazia per il secondo posto e che in pratica ha dato ragione al Milan. Almeno come classifica. Tanto entusiasmo, fuochi pirotecnici, ma poi durante la gara il tifo è stato contenuto da teatro più che da palla calcistica. L'inizio è alterno, il gioco veloce, la sensazione è che lo spettacolo non mancherà.

Per mezz'ora in effetti si assiste ad un buon gioco, anche se in prossimità della rete di Baresi, il Catanzaro perde un'occasione di gol. Poi, dopo un'azione di difesa, il Catanzaro riesce a sbilanciare tutta la difesa interista in avanti a beneficio dell'atterramento di Mazzone.

Ormai tutto è facile e l'Inter potrebbe triplicare al 48', ma sbaglia Altobelli con una combinazione con Orioli ed al 51' dopo triangolo Bini-Beccalossi-Bini, il cui tiro-cross viene deviato sulla traversa da Altobelli incredibilmente. Si fa ammonire Orzi (59') per fallo su Beccalossi e contemporaneamente il Catanzaro perde Marchetti per strarimento inguinale e rimane in dieci.

Il terzo gol al 62'. Scende Baresi, crossa ed Altobelli allunga imparabilmente la traiettoria del pallone. Ormai il gioco è fatto. Il Catanzaro cerca il punto della bandiera e l'ottiene al 78': traversone di Ranieri che Mozini rinvia di testa. Chimenti rimette al centro quasi dalla linea di fondo in rovesciata e Bresciani infila aiutandosi probabilmente anche con un braccio. Barbarese comunque convulsivo.

g. bar.

Faticoso pareggio all'Olimpico contro una brillante Udinese

La Roma ringrazia la fortuna

A tre minuti dalla fine i friulani hanno fallito clamorosamente con Vriz (solo davanti al portiere) il gol della vittoria - La squadra di Liedholm carente nel gioco e nelle conclusioni

ROMA — Con molta fatica, anche con una buona dose di fortuna, la Roma è riuscita a pareggiare faticosamente con l'Udinese all'Olimpico, disputando una delle più brutte partite del suo campionato.

UDINESE: Della Corona, Cattellani, Sgarbossa, Leonarduzzi, Fellet, Puppi, Pianca (66' Bresciani), Pir, Vriz, Del Neri, Ulivieri.
RETI: Pruzzo al 18' e Vriz al 26'.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — I primi affondi della Roma lasciano sperare ai suoi tifosi una facile vittoria. Già al 2' minuto Turone pesca Bruno Conti in area il quale, approfittando dell'entrata a vuoto di un avversario, batte forte a rete da fuori campo. La Roma attacca con il bravo Della Corona lanciato in uscita. Al 12' ancora Della Corona si oppone ad un bolide di Pruzzo. La respinta non venuta a diversivo con Rocca.

La gara si trascina fra il malcontento del pubblico che cominciava a fischiare sonoramente i protagonisti del malinconico spettacolo. La Roma attacca di più, ma in maniera scriteriata con continui cross, completamente inoffensivi, nell'affollatissima area friuliana. All'87' c'è stato un gran brivido per la palla giallorossa: in azione di contropiede, Vriz supera Santarini, se ne andava tutto solo in area avversaria, dribbava bene Conti e usciva in un'azione di disperazione ma si allungava troppo la palla fin quasi sulla linea di fondo consentendo a Santarini di recuperare. Il pallone si impenna nel contrasto fra i due e la grossa occasione per i friuliani sfumava mentre Vriz si metteva le mani nei capelli. La partita terminava fra l'assordante coro di «buffoni» indirizzato dagli spalti agli atleti romanisti.

La Roma sbavava paurosamente non riuscendo a trovare neppure il più tenue

g. bar.

E' finita tra i fischi

ROMA — I primi affondi della Roma lasciano sperare ai suoi tifosi una facile vittoria. Già al 2' minuto Turone pesca Bruno Conti in area il quale, approfittando dell'entrata a vuoto di un avversario, batte forte a rete da fuori campo. La Roma attacca con il bravo Della Corona lanciato in uscita. Al 12' ancora Della Corona si oppone ad un bolide di Pruzzo. La respinta non venuta a diversivo con Rocca.

La gara si trascina fra il malcontento del pubblico che cominciava a fischiare sonoramente i protagonisti del malinconico spettacolo. La Roma attacca di più, ma in maniera scriteriata con continui cross, completamente inoffensivi, nell'affollatissima area friuliana. All'87' c'è stato un gran brivido per la palla giallorossa: in azione di contropiede, Vriz supera Santarini, se ne andava tutto solo in area avversaria, dribbava bene Conti e usciva in un'azione di disperazione ma si allungava troppo la palla fin quasi sulla linea di fondo consentendo a Santarini di recuperare. Il pallone si impenna nel contrasto fra i due e la grossa occasione per i friuliani sfumava mentre Vriz si metteva le mani nei capelli. La partita terminava fra l'assordante coro di «buffoni» indirizzato dagli spalti agli atleti romanisti.

La Roma sbavava paurosamente non riuscendo a trovare neppure il più tenue

g. bar.

Grave infortunio per il centrocampista: forse sono fratturati la tibia e il perone

La Lazio pareggia a Cagliari e perde Montesi

Cagliari 1 Lazio 1. Cagliari: Corti, Lamagnani, Longobacco, Casagrande, Canuti, Strazzeri, Selvaggi, Marchetti, Briaschi. Lazio: Cacciatore, Tassotti, Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchini, Manzoni, Mavelli (48' Garlaschelli), Giordano, D'Amico, Viola.

RETI: Briaschi al 1' e Giordano al 78'.

CAGLIARI — Non hanno dato una immagine di gioco esaltante Cagliari e Lazio, ma si sono battute con molta volontà ed il risultato di parità deve accontentare entrambe le squadre dato che consente loro di migliorare il distacco sulla terza ultima in classifica. La Lazio soprattutto ha dimostrato molto carattere poiché le cose per lei si erano messe abbastanza male. Dopo un minuto e mezzo di gioco infatti

g. bar.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

La Lazio pareggia a Cagliari e perde Montesi

CAGLIARI — Non hanno dato una immagine di gioco esaltante Cagliari e Lazio, ma si sono battute con molta volontà ed il risultato di parità deve accontentare entrambe le squadre dato che consente loro di migliorare il distacco sulla terza ultima in classifica. La Lazio soprattutto ha dimostrato molto carattere poiché le cose per lei si erano messe abbastanza male. Dopo un minuto e mezzo di gioco infatti

subito nella fase finale: «Giordano è stato molto bravo — ha detto Tiddia — ma i miei ragazzi in difesa sono stati anche molto ingenui. Era chiaro che Giordano puntava al tiro a rete e per questo non dovevano andarci dietro come tanti birilli ma aspettarlo e contrarlo con più opportunità».

Lovati invece ha sottolineato lo spirito di reazione dei suoi giocatori: «Si sono battuti con grande coraggio. Dopo il gol è freddo e l'incedente a Montesi poterano perdere la testa invece hanno recuperato brillantemente».

Mario Guerrini

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.

Secondo tempo. E' la Lazio che attacca con insistenza. Il Cagliari arretra e si affida al contropiede. Al 15' tiro di D'Amico centrale che Corti ha parato senza difficoltà. Al 23' contropiede cagliaritano iniziato da Selvaggi proseguito da Quagliozzi e concluso da Briaschi con un tiro sul fondo. Due belle uscite di Corti sui piedi di Giordano lanciato a rete e quindi il gol del pareggio laziale al 33'.

m. g.

Gli attaccanti in crisi

CAGLIARI — Scarna la cronaca poiché entrambe le squadre hanno mostrato evidenti difficoltà in fase conclusiva. Ha cominciato subito il Cagliari dopo un primo e trenta secondi di gioco andando in gol: è stato Selvaggi che ha iniziato l'azione sulla sinistra dello schieramento laziale. Ha compiuto una bella serpentina di centravanti cagliaritano e ha concluso con un tiro a rete ribattuto da Tassotti. La palla è finita sui piedi di Briaschi che ha prontamente tirato a rete.

Il Cagliari ha continuato ad attaccare ma senza creare altri problemi a Cacciatore. Al 17' l'infortunio a Montesi: Briaschi avanzava sulla tre quarti di campo palla al piede quando Montesi ha tentato di intercettare intervenendo trasversalmente. Era in ritardo Montesi ed infatti si è scontrato con Bellini quando questi aveva appena calciato la palla.